

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

LA SORDITÀ' DEGLI UOMINI

Inizia un nuovo anno. Togliamo dalle pareti il vecchio almanacco e lo sostituiamo col nuovo. Con questo gesto semplice ed usuale sembra quasi si voglia dimenticare quanto accaduto e dare inizio ad un percorso che, nelle piccole come nelle grandi cose, ci auguriamo sia per tutti meno travagliato e pericoloso, più sereno e sostenibile, più rispettoso dei diritti dell'altro, del diverso nel colore come nelle idee, nelle tradizioni, negli usi e costumi come nel credo religioso. Quanti propositi augurali abbiamo tutti ascoltato! Da ogni latitudine e nelle più diverse lingue abbiamo sentito espressioni che, richiamando la magia del Natale, riproponevano il messaggio di pace agli uomini di buona volontà e generavano in noi la speranza di una attenuazione delle tensioni internazionali, di una maggiore capacità di dialogo tra coloro che si arrogano il diritto di essere i padroni del mondo, di una ricerca concreta di azioni non violente per far valere diritti veri o presunti. Giorno dopo giorno invece giungevano dichiarazioni poco rassicuranti, che addirittura non escludevano il ricorso ad armi nucleari. E i media, con tragici bollettini quotidiani, ci informavano su azioni di guerra e su immediate reazioni ancora più violente, su atti terroristici perpetrati da sigle ai più incomprensibili o da fantasmi che frequentemente si materializzano. Poi si aggiunge la cronaca, spesso più nera della notte più tetra, quando protagonisti sono dei giovani, dei giovanissimi che sembra non conoscano più il valore della vita, quella degli altri, ma neppure la propria e si macchiano di delitti atroci che sconvolgono per la efferatezza con cui vengono preparati ed attuati. Una realtà questa che scuote nell'intimo le coscienze e che fa venir meno, anche agli uomini di buona volontà, la speranza nell'avvenire, la convinzione, tramandata di padre in figlio, che il bene prevarrà sempre sul male. Tale sensazione è diventata ancor più consistente dinanzi a quel grido lanciato dal Papa nel corso di uno dei suoi incontri di catechesi. Giovanni Paolo II, richiamando il dramma di tante popolazioni che soffrono la fame o che sono vittime di immani tragedie naturali, ha aggiunto che "c'è una tragedia ben più grave, quella del silenzio di Dio, che non si rivela più e sembra essersi racchiuso nel suo cielo, quasi disgustato dall'agire dell'umanità".

Una espressione così dura e tenebrosa non poteva certo essere il messaggio che egli intendeva trasmettere; alcuni passi delle lamentazioni di Geremia, da cui l'espressione è stata tratta, servivano per scuotere l'uomo dal suo torpore, dal suo cinismo, dalla presunzione delle sue verità, dalla sua sordità. Ed infatti lo svolgersi del discorso del papa ha poi evidenziato come la voce del Signore possa ancora essere ascoltata "se il popolo si convertirà e ritornerà a lui". Il monito è rivolto a tutti, ma in particolare ai credenti perché il loro agire sia testimonianza vera di buona volontà a superare le condizioni che generano guerre, alimentano odi, accrescono le differenze nelle condizioni di vita tra le nazioni ricche e quelle così dette del terzo mondo, diffondono l'indifferenza, quando non l'insofferenza, verso chi vive nel disagio e tende pietosamente la mano. Essere sordi a tutto questo significa anche accrescere la nostra solitudine, la nostra insoddisfazione come persone e comunità. Certo anche noi, di fronte ad accadimenti particolarmente atroci e che emotivamente ci coinvolgono, mettiamo in dubbio la stessa esistenza di Dio o ci chiediamo come mai egli, nella sua onnipotenza, abbia potuto consentire che tali tragedie, di cui spesso sono vittime tanti innocenti, accadano. Se poi lo sguardo dalla contemporaneità passa alla storia, e neppure quella remota, e rileggiamo quelle tragiche pagine che ricordano eccidi, genocidi, deportazioni di massa, distruzioni di intere città, non possiamo non trovare unanimemente comprensibile l'urlo disperato di chi avverte il prevalere del male e la debole o inefficace reazione a contrastarlo. Il terzo anno del terzo millennio della nostra era è iniziato; non è proprio il caso, lette ed ascoltate alcune dichiarazioni dei grandi della terra, di covare speranze di radicali modificazioni nel rapporto tra i popoli che, secondo concezioni correnti, sono ormai suddivisi tra buoni e cattivi; ed è inoltre improbabile che si attenui l'idea che solo il ricorso alle armi, magari con una guerra preventiva, potrà generare condizioni di vivere civile. Pur tuttavia la convinzione, sostenuta dalla fede, che le tenebre non prevarranno, ci incoraggia ad una testimonianza coerente, ed in ciò ci sono, questa volta di conforto, le parole sempre di Geremia "Tu, Signore, ti apprestasti nel giorno in cui ti invocai; dicesti: Non temere".

36ª Giornata Mondiale della Pace

Giovanni Paolo II richiama la *Pacem in terris* e invoca una nuova coscienza

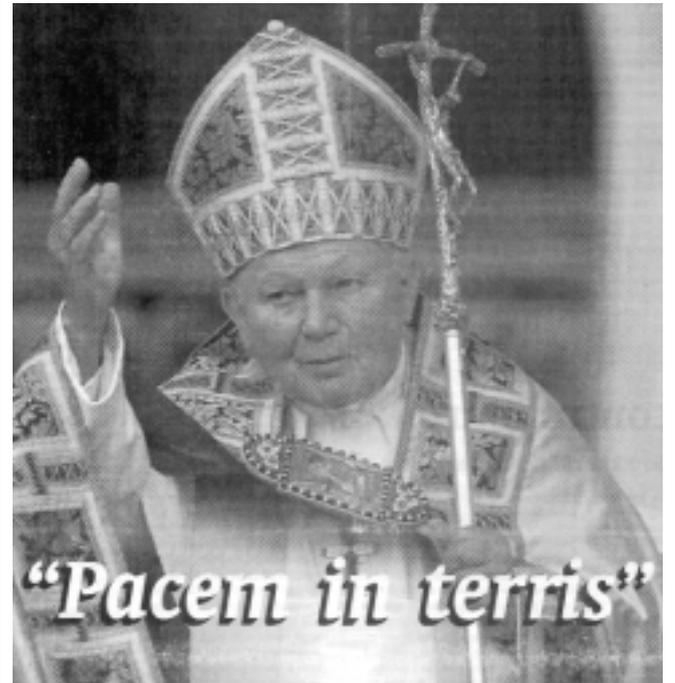
■ Sono trascorsi 40 anni dalla pubblicazione dell'enciclica *Pacem in terris* da parte di Giovanni XXIII e l'attuale Pontefice proprio da quello storico documento ha preso le mosse per il suo messaggio nella Giornata Mondiale della Pace che con l'inizio del nuovo anno viene portato all'attenzione della intera umanità, senza distinzione di latitudini, di credo religioso, di culture e tradizioni. "La pace in terra infatti, così si legge nella lettera del Papa buono, è anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi e può essere instaurata e consolidata solo nel rispetto dell'ordine stabilito da Dio". Certo nel 1963 erano ancora vivi gli effetti tragici e dirompenti del secondo Conflitto Mondiale e le ideologie, che i trattati di pace avevano formalizzato con la artefatta divisione del mondo tra est ed ovest, tra comunismo e democrazie, tra marxismo e liberismo, evidenziavano come il mondo si reggesse su accordi precari

che potevano essere messi in discussione in ogni momento.

La sfiducia reciproca e la conseguente necessità di supremazia tra questi due blocchi portò infatti ad un passo dallo scoppio di un nuovo conflitto

to a seguito di gravi episodi come l'occupazione dell'Ungheria, la costruzione del muro di Berlino, e poi l'abbattimento da parte dei russi del famoso U 2, aereo spia americano o il tentativo

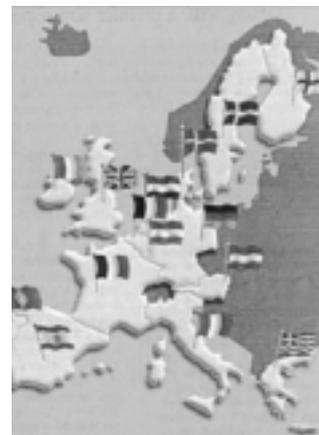
(segue a pagina 2)



La Costituzione della nuova Europa

25 Paesi voteranno nel 2004 per l'elezione degli organismi comunitari

■ Allargamento dell'Unione e nuova Costituzione sono stati lo scorso anno i due argomenti su cui si è incentrata l'attenzione delle Cancellerie di tanti Paesi europei e delle apposite Commissioni di lavoro. Proprio a conclusione del semestre di presidenza danese, nel corso del Consiglio di Copenaghen del dicembre scorso, dieci altri Paesi hanno visto approvate le loro richieste e pertanto quanto prima i confini del vecchio Continente saranno completamente revisionati.



I confini della nuova Unione Europea dopo l'ingresso dei nuovi 10 Paesi.

Questi 10 Paesi che sono stati ammessi a far parte dell'UE: Cipro, Slovacchia, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lituania, Lettonia, Malta e Slovenia. Il loro popoli, nel 2004 allorché si dovrà rieleggere il Parlamento Europeo, saranno chiamati alle urne e contribuiranno non solo a determinare il nuovo Governo, ma anche le nuove regole che determineranno la Costituzione dell'Unione.

E' stata esclusa per ora la Turchia; certamente perché non

(segue a pagina 2)

L'UNAIE a sostegno della Carta Europea

Il Consiglio Direttivo dell'UNAIE - Unione Nazionale delle Associazioni dell'Immigrazione e dell'Emigrazione - presieduto dall'avv. on. Dino De Poli, ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'avanzato stato dei lavori che preludono all'approvazione del testo della Carta Costituzionale Europea.

L'ampliamento ad Est dell'Europa impone l'esigenza che l'unità europea risulti dal rispetto e dalla valorizzazione della cultura delle singole aree di confluenza e delle singole identità nazionali.

Il Consiglio Direttivo del-

l'UNAIE sottolinea, altresì, come l'Europa, sia ad Est come ad Ovest, abbia segnato la sua espansione nel mondo attraverso la grande mobilità di popoli con l'emigrazione.

Le Americhe e l'Australia sono state destinazione di questa nostra mobilità.

Oggi l'Europa ha chiuso la fase dell'emigrazione e vede aperto, con livelli di assoluto rilievo, quella della immigrazione, che vedrà interessato non solo il Mediterraneo ma vaste zone dell'Africa e dell'Asia, ove risalta la realtà ideologica e religiosa dell'Islam.

Occorre, dunque, che l'Europa dia forza costruttiva alla cultura del dialogo fra diversi, esaltando nell'unità le singole diversità.

L'identità latina in tutta la sua evoluzione storica è la porta di dialogo di cui siamo debitori.

La storia d'Europa va allora disegnata nelle scuole, non bastando più la conoscenza delle singole storie e culture nazionali.

L'UNAIE si ripromette di approfondire il proprio contributo soprattutto durante la fase della presidenza italiana, mediante apposito convegno.

36ª Giornata Mondiale della Pace

(segue da pagina 1)

sovietico di installare missili atomici a Cuba ed altri ancora. E non vanno dimenticati veri e propri conflitti, come la guerra nel Vietnam, quella nel medio-oriente che ancora insanguina due popoli, quella del Golfo, che dopo più di un decennio si ripropone come guerra preventiva. Sembra proprio, se aggiungiamo la paura in cui intere popolazioni vivono a seguito dell'affermarsi di un terrorismo spietato, che il mondo intero abbia perso ogni orientamento e che non esistano più le condizioni per un vivere civile.

Sembra quindi una formale esercitazione di catechesi quella che la Chiesa, per voce del suo Pastore periodicamente svolge invocando la Pace, ma la preoccupa-

zione, purtroppo non infondata, del ricorso ad armi di distruzione di massa per far valere le proprie vere presunte ragioni deve invece far sperare che il monito del Pontefice trovi ascolto e attenzione. Giovanni Paolo II non si è di certo risparmiato in questa evangelica azione di pacificazione tra i popoli e nell'ultimo messaggio, richiamando quei pilastri indicati dal suo predecessore quali condizioni essenziali per la pace: la verità, la giustizia, l'amore e la libertà, quasi a voler eliminare ogni alibi, aggiunge: *La pace non è tanto questione di strutture quanto di persone* che la coltivano nel loro cuore e nella loro mente, che apprezzano la dimensione comunitaria della vita e che per-

cepiscono il significato e le conseguenze che certi eventi hanno sulla propria comunità e sul mondo nel suo insieme. Ecco allora l'invito e la speranza ad una crescita e diffusione della cultura della pace e, dopo aver rievocato la Giornata di preghiera per la pace tenutasi ad Assisi nel gennaio dello scorso anno presenti i rappresentanti di numerose religioni, ed affermato il valore profetico della enciclica di Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II, riafferma il desiderio a che l'umanità intera sia educata alla pace e così conclude il suo messaggio con la preghiera a Dio, sorgente di ogni bene perché aiuti le persone, in ogni angolo della terra, a costruire un mondo di pace sempre più saldamente fondato sui quattro pilastri della verità, della giustizia, del-

Tutte le tappe del cammino europeo

Riportiamo le date più importanti degli ultimi 50 anni e quelle dei prossimi due anni.

- **18 aprile 1951:** I "sei" - Belgio, Francia, Italia, Olanda, Lussemburgo e Germania - firmano a Parigi il Trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca).

- **25 marzo 1957:** Gli stessi sei Paesi firmano a Roma i Trattati che istituiscono la Comunità economica europea (Cee) e la Comunità europea per l'energia atomica (Euratom).

- **primo gennaio 1973:** Alla Cee aderiscono Danimarca, Irlanda e Gran Bretagna.

- **13 marzo 1979:** Entra in vigore il Sistema monetario europeo (Sme).

- **7-10 giugno 1979:** Si tengono le prime elezioni per il Parlamento europeo.

- **primo gennaio 1981:** La Grecia diventa il decimo Paese membro della Cee.

- **primo gennaio 1986:** Entrano nella Cee la Spagna e il Portogallo.

- **9-10 dicembre 1991:** Il Consiglio europeo, riunito a Maastricht, raggiunge un accordo sul progetto del nuovo Trattato dell'Unione Europea.

- **primo gennaio 1993:** Entra in vigore il Mercato unico europeo, che garantisce la libera circolazione della popolazione, dei beni e dei servizi.

- **primo gennaio 1995:** Entrano nella Ue Austria, Finlandia e Svezia.

- **16-17 giugno 1997:** Il Consiglio europeo riunito ad Amsterdam raggiunge l'accordo su un nuovo Trattato dell'Unione, che aggiorna il Trattato di Maastricht.

- **12-13 dicembre 1997:** Il Consiglio europeo di Lussemburgo decide di avviare i negoziati di adesione con sei Paesi Ungheria, Polonia, Estonia, Repubblica Ceca, Slovenia e Cipro.

- **primo gennaio 1999:** Entra in vigore l'euro in 11 dei 15 Paesi dell'Ue.

- **10-11 dicembre 1999:** Il Consiglio europeo riunito a Helsinki decide di avviare i negoziati di adesione con altri sei Paesi (Romania, Slovacchia, Lettonia, Lituania, Bulgaria e Malta), mentre la Turchia ottiene lo status di Paese candidato.

- **primo gennaio 2002:** Anche la Grecia aderisce all'euro. Restano ancora fuori Gran Bretagna, Danimarca e Svezia.

- **9 ottobre 2002:** La Commissione europea raccomanda di concludere i negoziati di adesione entro il 2002 con dieci Paesi (Cipro, Malta, Lettonia, Lituania, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia e Slovacchia), mentre per Bulgaria e Romania viene fissata la data del 2007.

- **12-13 dicembre 2002:** Il Consiglio europeo di Copenaghen formalizza l'ingresso di dieci nuovi Paesi: (Lettonia, Lituania, Estonia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia, Slovacchia, Malta e Cipro) rappresenta l'ultima tappa del processo di integrazione europea iniziato nel 1951. Mentre fissa a dicembre 2004 la data di avvio dei negoziati con la Turchia.

- **16 aprile 2003:** Ad Atene i dieci nuovi membri dell'UE firmano il Trattato di adesione

- **primo maggio 2004:** Ingresso ufficiale dei dieci Paesi nell'Unione.



Alcide De Gasperi, uno dei sei Capi di Governo che firmarono il Trattato istitutivo della Ceca nel 1951.



Romano Prodi, Presidente della Commissione Europea

La Costituzione della nuova Europa

(segue da pagina 1)

ha ancora del tutto adempiuto ai parametri previsti per l'avvio del negoziato, ma forse anche perché, come ha sostenuto il Presidente della Commissione Romano Prodi, i confini dell'Europa non possono essere estesi all'infinito.

Per l'ingresso dei nuovi 10 Paesi non sono mancati momenti di tensione e soprattutto la Polonia ha sostenuto un vero braccio di ferro per non mollare sugli aiuti nel settore agricolo ed in particolare sulle quote latte, scontrandosi su tale questione proprio con l'Italia.

L'allargamento così consi-

stente dei partners europei pone infatti il problema della ripartizione dei fondi e degli aiuti comunitari che certamente si ridurranno per gli attuali Stati membri per consentire ai nuovi di poter essere incentivati nella crescita e nello sviluppo delle proprie economie secondo lo spirito di equilibrio e di solidarietà che animò i Padri dell'Europa allorché a Roma nel 1958 firmarono gli storici trattati.

Intanto procedono i lavori della Convenzione per la scrittura delle riforme e la Commissione ha presentato le sue proposte che si ispirano ai principi di pace, libertà, solidarietà, per costruire la prima vera democrazia soprannazionale del mondo.

Trattandosi di norme che una volta approvate regolano e determinano l'avvenire dell'Europa e le attribuiscono o meno una valenza politica oltre che economica, non mancano i distinguo e le diversità di vedute tra i Paesi membri e all'interno degli stessi.

Il testo della Commissione è solo una proposta, ma gli argomenti che affronta relativi alle modalità di voto, segreto e con maggioranza qualificata, per l'elezione del Presidente della Commissione, nonché l'attribuzione del potere di scegliere, d'intesa col Consiglio, la lista dei Commissari da porre poi all'approvazione del Parlamento, delineano una prospettiva di sempre maggio-

re autorevolezza degli organi di governo europei rispetto a quelli nazionali, scelta questa non da tutti condivisa.

Il percorso quindi presenta intoppi ed ostacoli e certamente occorrerà del tempo per assimilarli e superarli; e ciò sarà possibile anche quando nella popolazione sarà meglio acquisita una cultura soprannazionale che oggi fa ancora fatica ad evidenziarsi se si considera il modo con cui nel nostro Paese viene interpretato il federalismo, a cui si oppone il principio della devoluzione e cioè della limitazione dei compiti nazionali che uno stato si ritiene debba avere a vantaggio delle scelte politiche e quindi del potere delle singole regioni.

Altre preoccupazioni riguardano l'occupazione; da un sondaggio effettuato per conto del Parlamento Europeo emerge che circa la metà degli europei teme che l'allargamento faccia crescere il tasso di disoccupazione. Le novità hanno sempre prodotto incertezze e paure. Forse le avevano anche i "sei" che firmarono i Trattati di Roma, ma su quei sentimenti fece premio la certezza che quel processo, lungo e difficile, avrebbe determinato un lungo periodo di pace in un continente da sempre vissuto tra guerre, occupazioni, cortine e minacce. La loro convinzione ha vinto e non possiamo che augurarci che i governanti di oggi abbiano lo stesso loro coraggio.

Tra malumori e polemiche approvata la finanziaria 2003

Respinto dalla maggioranza l'emendamento Tremaglia sulle pensioni all'estero

■ La vigilia di Natale, dopo un tour de force con sedute notturne, la Camera in poco più di 24 ore ha approvato definitivamente la legge di bilancio licenziata con qualche ritardo dal Senato. Anche per questi incidenti di percorso non sono mancate le polemiche tra i due rami del parlamento, ma la dialettica più accesa ovviamente si è avuta durante la discussione, all'interno e all'esterno delle sedi istituzionali. Il documento in discussione infatti rappresenta, con le entrate e le uscite, il fabbisogno dello Stato per assolvere gli impegni assunti e non sempre i conti quadrano. Anzi, proprio perché le risorse previste non risultavano sufficienti a pareggiare le spese, il governo ha dovuto prevedere entrate aggiuntive e straordinarie con una

serie di condoni per quanti hanno evaso le tasse negli anni precedenti o hanno commesso illeciti finanziari di vario genere; tra i condoni possibili anche il non pagamento del canone televisivo negli anni precedenti. La legge prevede sgravi irpef per i redditi medio-bassi fino a 26 mila euro ed il cumulo dei redditi da pensione con quelli da lavoro, ma anche aumenti su alcuni beni di consumo, come le sigarette. Un precedente decreto aveva peraltro previsto tagli del 15% sulle gestioni di importanti servizi, quali sanità e scuola, dell'anno 2002. A tale provvedimento si sono opposte le Regioni che hanno presentato ricorso al Tar. In sede di approvazione al Senato è stato respinto, su indicazione del

governo, l'emendamento presentato dal Ministro degli Italiani nel mondo on. Mirko Tremaglia, col quale si chiedeva l'estensione a tutti i nostri concittadini all'estero del diritto alla pensione minima di 516 euro di cui già godono i cittadini che risiedono nel nostro Paese. Alla proposta di Tremaglia infatti il governo, senza il consenso del ministro, ha aggiunto la clausola che, per avere tale beneficio occorre che si dimostri, da parte dell'interessato di avere almeno dieci anni di contributi. Si tratta, come lo stesso Tremaglia ha affermato, di un provvedimento discriminatorio che viola precisi accordi raggiunti nel governo. A seguito di ciò il ministro ha minacciato le sue dimissioni.

L'Associazione "Ritornare" ringrazia Enti e Associazioni

Nel primo numero del mensile le modalità per ottenere la nazionalità italiana

■ La crisi dell'Argentina, per i pesanti riflessi economici ed occupazionali che hanno interessato migliaia di nostri concittadini ivi emigrati, non poteva passare inosservata o essere vissuta solo come notizia, sia pure spiacevole. Ovunque, ai diversi livelli di governo, le Istituzioni si sono fatte carico di interventi di emergenza e di progetti di medio periodo. Anche a Brescia le iniziative non sono mancate e tra queste la più significativa risulta certamente quella dell'Associazione "Ritornare" che, grazie alla sensibilità e all'impegno del suo Presidente, l'italo-argentino Carlos Zilocchi, coinvolgendo l'Amministrazione provinciale, gli Enti Comprensoriali della Valle Camonica e la Associazione "Gente Camuna" che da più di 40 anni

segue i problemi dell'emigrazione, è riuscita, con l'apporto di Associazioni artigiane ed imprenditoriali, a definire un Piano per il rientro di quei connazionali che necessitano di trovare nel Paese lasciato dai loro genitori o avi tanti anni fa, quel lavoro che l'Argentina non riesce più a garantire. Verso la fine dello scorso anno "Ritornare" ha pubblicato il primo numero del mensile "L'italo-argentino. Italiani nel mondo". In esso, oltre ai ringraziamenti di Zilocchi ai rappresentanti delle Istituzioni per il supporto dato e la attenzione dimostrata al problema, vengono presentati anche gli uffici presso cui gli interessati possono trovare risposte ai loro quesiti e chiarimenti circa le iniziative da prendere per un loro ritorno in Italia. Particolarmente interessante poi la

illustrazione delle modalità perché, coloro che si trovano in particolari situazioni e soprattutto abbiano un rapporto di parentela fino al quarto grado con chi è emigrato per la prima volta in Argentina, possano venire in possesso in tempi abbastanza brevi della cittadinanza italiana. Per quanto riguarda Brescia l'Uffinas Ritornare, gli uffici cioè che si occupano del ritorno degli emigrati per un inserimento nelle attività produttive del territorio bresciano, sono allocati in via Cefalonia n° 50, al terzo piano del palazzo che ospita l'Assessorato al lavoro dell'Amministrazione provinciale (tel. 030 3749442 - fax 0303749766 - e-mail ritornare@provincia.brescia.it).

Le novità della Finanziaria 2003



La Camera approva

• **CONDONI**
"Condono tombale": con una maggioranza del 18%. Rispetto alle imposte pagate ogni anno sarà possibile evitare ogni futuro accertamento. Per l'Iva basterà il 2%.

• **SCUOLA**
Colpo di scure su bidelli e insegnanti di sostegno. Si torna al maestro prevalente nella scuola elementare.

• **CITY CAR**
Saranno soggette a una tassa di 50 euro e dunque equiparate alle moto di grossa cilindrata.

• **CARTOLARIZZAZIONI**
Lo Stato potrà cartolarizzare tutti i propri crediti, non solo quelli d'imposta e contributi. Anche gli enti locali potranno effettuare operazioni di cartolarizzazione immobiliare.

• **CRISI FIAT**
Arrivano la cassa integrazione e la mobilità anche per i lavoratori dell'indotto, per il quale vengono stanziati complessivamente 170 milioni di euro in due anni. Sale da 324 a 376 milioni di euro il Fondo per l'occupazione.

• **DECODER**
Vengono stanziati 31 milioni di euro per favorire l'acquisto di decoder e l'accesso alla banda larga di Internet.

• **BONUS SCUOLE**
Arrivano 30 milioni di euro all'anno a favore degli alunni delle scuole private.

• **ROMA CAPITALE**
Stanziati 90 milioni di euro per il triennio 2003-2005 e 50 milioni di euro anche all'ospedale Bambin Gesù.

• **TASSA SUL FUMO**
Sarà il ministro dell'Economia a stabilire l'aumento dell'imposta sulle sigarette. Si stima che un pacchetto verrà a costare mediamente circa 20 centesimi in più.

• **ASILI NIDO**
Previsti 10 milioni di euro per la costituzione di un fondo di rotazione per finanziare i datori di lavoro che realizzano, presso le aziende, servizi di asili nido.

• **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
Oltre al taglio del 10% delle spese intermedie, viene stabilito il blocco del turnover dei dipendenti. Eccezioni vengono previste per poliziotti e pompieri. Un precedente decreto riduce del 15% a Regioni e Comuni le spese sulla gestione 2002.

• FISCO

Sgravi Irpef per 5,7 miliardi di euro nella fascia di reddito fino a 25 mila euro. Nuova aliquota del 23% con soglia a 15 mila euro, sarà del 29% l'imposizione fino a 29 mila euro, del 31% fino a 32.600 euro, del 39% fino a 70 mila e del 45% oltre questo tetto.

• MEZZOGIORNO

Vengono previste misure di finanziamento degli interventi per lo sviluppo. Mantenuta nella sua attuale disciplina la legge 488, che si applica anche a patti territoriali e contratti d'area di programma. Ripristinato il credito d'imposta, che viene esteso anche alle aree svantaggiate nel Nord che avranno 30 milioni di euro all'anno fino al 2006.

• RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

La detrazione del 36%, con importo massimo fissato a 48 mila euro, viene prorogata fino al 30 settembre 2003. Estesa fino alla stessa data l'Iva ridotta al 10% sui materiali edili.

• PREVIDENZA

Viene abolito il divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro. Viene soppresso l'Inpdai che confluisce nell'Inps. Potranno condonare la propria situazione i pensionati che lavorano in nero.

• RCA AUTO

Salta la tariffa unica introdotta con il ddl sulla concorrenza varato nei giorni scorsi.

• VIDEO GIOCHI

Si torna alle giocate in moneta, ma il costo della partita non potrà superare i 50 centesimi, con vincita massima fissata a 10 euro. Videopoker fuori dalle sale bingo.

Berzo Demo: Balotti lancia l'idea del Museo del telaio

L'intraprendente artigiano intende valorizzare i tessuti camuni

Lino Balotti una ne fa e un'altra ne pensa; si potrebbe sintetizzare così l'intraprendente attività promozionale con cui l'artigiano tessile di Berzo Demo da alcuni anni si propone di promuovere l'immagine della Valle Camonica e di creare ulteriori condizioni di crescita e sviluppo del territorio. Ultima in ordine di tempo è l'idea di proporre la realizzazione di un Museo internazionale del telaio in cui poter raccontare la storia del tessuto iniziata, secondo il titolare del marchio "Bucaneve", oltre 7000 anni fa e poter avviare, tramite alcuni laboratori, alla ricerca di nuove tecniche di produzione. Ormai, anche in Valle Camonica, i telai di un tempo sono scomparsi o testimoniano in qualche abitazione la "tecnologia" di un tempo. I prodotti di quegli strumenti sono però testimonianza concreta di una artigianato di qualità, che può essere recuperato.

Il mercato infatti riserva alcune nicchie, anche nel settore tessile, che la fantasia e la mano dell'uomo può coprire con notevoli opportunità economiche. Il Museo poi potrebbe essere occasione per scambi internazionali e quindi per un confronto con tecniche tradizionali di altri Paesi, specie del nord Europa, ma non solo, se si pensa alla produzione di articoli provenienti dai Paesi Andini. Balotti ha da tempo lanciato l'idea di riportare nei comuni oggetti da cucina raffigurazioni caratteristiche della Valle Camonica, tra cui alcune incisioni rupestri, ed ora spera che una tale proposta possa estendersi ad altri oggetti che possono portare in Italia e nel mondo la iconografia della Valle. Il ritorno di tale forma promozionale, in termini di immagine e di turismo, Balotti ne è certo, sarebbe di notevole rilevanza.

L'artigianato occasione di sviluppo per la montagna

In un Convegno tenuto a Boario valorizzato il ruolo delle piccole imprese

■ "L'artigianato in montagna: opportunità per i giovani", questo il tema del Convegno promosso dalla Confartigianato col patrocinio del Centro studi della montagna nel corso del quale sono state evidenziate da tutti gli intervenuti le enormi potenzialità che

lo sviluppo dell'artigianato ha in montagna. E' stato un coro unico a sostegno della convinzione che le aree montane, più di altre, offrono straordinarie possibilità a quanti con fantasia ed intraprendenza vogliono cimentarsi nella originalità del prodotto, che è

frutto della manualità dell'uomo e non della precisione della macchina. Il Presidente Giovan Maria Rizzi, originario di Vezza d'Oglio che ben conosce le risorse che il territorio può offrire,

(segue a pagina 4)

ROMA: Convegno della Fondazione Scalabrini

■ "Il contributo della religione ai processi integrativi" era il tema del Convegno promosso dalla Fondazione Scalabrini nella ricorrenza del 115° Anniversario della Cogregazione dei Missionari Scalabriniani.

Il messaggio espresso da p. Gaetano Parolin, presidente della Fondazione, nel corso della relazione introduttiva è racchiuso in questa espressione: "Le migrazioni oggi ci offrono una sfida che siamo invitati a cogliere e ad approfondire per rendere il principio religioso, da fonte di conflitto, a fonte di comunicazione".

Gli attuali avvenimenti sulla scena internazionale fanno emergere infatti le differenze culturali e religiose da cui derivano veri e propri conflitti. Si parla dell'Islam



Mons. Giovanni Battista Scalabrini, proclamato Beato da Giovanni Paolo II il 9-XI-1997, e di cui ricordiamo la seguente affermazione: "La terra che accoglie l'emigrante e gli offre la possibilità di lavorare e di vivere con la sua famiglia diventa la sua Patria."

come di una religione fondamentalista che non si integra cioè con la cultura europea e genera divisioni insanabili. Dal Convegno è emerso come le migrazioni possono diventare una opportunità per guardare in modo diverso ai fondamenti antropologici e teologici del fenomeno religioso. La religione quindi come mezzo di comunicazione e di relazione accettabile con il diverso.

L'essere religioso, è stato affermato dagli intervenuti, tra cui il card. Ersilio Tonini, non può esaurirsi nell'apparenza della propria fede, combattendo o soltanto ignorando gli altri, ma reclama un dialogo che possa scorgere tracce di verità ovunque Dio le ha rivelate".

Riceviamo e Pubblichiamo

Paroisse de Saint-Ouen-l'Aumône 23.XII.02

Ai membri della Direzione e Redazione, grazie per l'invio regolare di "Gente Camuna". Ho sottomano i numeri 8/9, 10 e 11 di quest'anno. Li rileggo e do atto di certe scelte di campo coraggiose. Ciò che apprezzo soprattutto:

- i servizi di fondo, centrati, pervasi di umanità e saggezza, miranti "...a realizzare con solidità i pilastri della pace"; (N° 10)

- le notizie dalla Valle. Ci trovo felici espressioni della storia, passata e recente: si tratta di radici solide. Su di esse cresce la vita attuale, con momenti felici o tristi; servono a mantenere quei legami di solidarietà ereditata dal passato. Un bravo a chi opera oggi e anche a voi;

- bene per i servizi dalle Associazioni d'Emigrati o comunque della nostra emigrazione. Così per quelli partiti per l'Argentina; non abbiamo il diritto di dimenticarli. Se permettete aggiungo qualche mia osservazione. Lo faccio nel senso di un dialogo costruttivo, senza pretendere di insegnare:

a) qualche tempo fa la Francia ha celebrato con grande solennità la "giornata della francofonia, nel mondo". Tra me-e-me mi sono chiesto ancora come mai il nostro Paese ha quasi azzerato l'aiuto per i corsi di lingua e cultura italiana all'estero? Per far conoscere tramite l'insegnamento della lingua quel che siamo, presso i discendenti

di nostri connazionali e anche presso altri. In Regione parigina non esiste più alcun incentivo che io sappia... e altrove? in Francia e fuori? b) una delle preoccupazioni dei nostri Paesi, compresa l'Italia, è la paventata invasione dall'esterno. Ci vivo quotidianamente, come dalla lettera acclusa, e risento come tanti il disagio di certe situazioni. Sono convinto comunque che - se è vero che la LEGGE per il povero che emigra è sinonimo di libertà (Padre Sacchetti, Scalabriniano), non sono le leggi Bossi-Fini o Sarkozy che risolveranno il problema. Si tratta di fare leggi giuste che salvino i primi interessati, i migranti, e non i nostri tor-naconti... Comunque la gente continuerà a fuggire dai Paesi di fame, di guerra e di persecuzione: fino a quando? Fino a che i nostri Paesi non cesseranno di sostenere dei governi che mirano ad arricchire se stessi, i loro gregari e le nostre multinazionali. Non mi arrogo la pretesa di dettare una linea di condotta più che un'altra. Sarei contento che insieme ci si aiuti a riflettere seriamente sulle cause, non solo dell'immigrazione, ma anche della paura diffusa di fronte al pericolo di atti terroristici tanto attuali. Aiutiamoci dunque a capire e a non lasciarci sopraffare da quella paura, diffusa anche in Valle Camonica, e che genera sentimenti intrisi di razzismo verso gente che, salvo eccezioni, non ha colpa. Termino la

troppo lunga chiacchierata, augurando a voi, alle vostre famiglie e ai Camuni residenti o per il mondo, Buon Natale e felice Anno Nuovo.

p. Flaminio Gheza di Esine Scalabriniano Missionario dal 1957 in Francia

Rev,do Padre, grazie anzitutto per l'apprezzamento del modesto Notiziario che mensilmente cerchiamo di mettere assieme a testimonianza dell'attenzione verso chi è lontano dalla propria terra. Tali Sue considerazioni ci stimolano a continuare e ad esprimere, senza supponenza alcuna, quei convincimenti che sono frutto di principi e valori acquisiti e da altri a noi trasmessi. Non possiamo che condividere inoltre le sue affermazioni e preoccupazioni sia per i ridotti stanziamenti a favore della lingua e cultura italiane, sia per il fenomeno dell'immigrazione. Come Associazione abbiamo promosso e realizzato corsi di formazione per discendenti di nostri emigrati, proprio con l'obiettivo di migliorare le poche conoscenze della lingua dei loro avi, ed in quanto alla legge Bossi-Fini abbiamo espresso la nostra condivisione delle critiche espresse dalla Caritas nazionale su tale documento. Speriamo in tempi migliori ed intanto continueremo ad esprimere le nostre idee. Grazie per gli auguri che ricambiamo di cuore.

Nicola Stivala

Immigrazione: dieci pregiudizi da sfatare

Trasmissione di RaiNews24 che affronta gli stereotipi legati ai flussi migratori in Italia

■ Gli immigrati nel nostro Paese "sono troppi", "rubano il lavoro agli italiani", "portano la droga, la prostituzione e le malattie", "si dimostrano incapaci di aiutarsi da soli": questi e altri sono i pregiudizi e i luoghi comuni sull'immigrazione che faranno da filo conduttore ad una serie di trasmissioni di approfondimento che RaiNews24, con il titolo di "L'immigrato, dieci pregiudizi da sfatare", ha inserito nella programmazione a partire da questo mese di gennaio nell'ambito del progetto "L'im-

agine degli immigrati in Italia, tra media, società civile e mondo del lavoro" e sostenuto dall'iniziativa comunitaria Equal e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il programma satellitare della Rai, nelle dieci brevi puntate previste, affronterà, mescolando dati statistici e testimonianze, storia e analisi di esperti, gli stereotipi legati agli aspetti fondamentali dei flussi migratori e i problemi reali determinati dall'evoluzione verso una società multietnica e multiculturale.

Il presidente della Dante al convegno "Immagine e identità degli Italiani"

■ Sconfiggere il degrado economico per sostenere la cultura italiana nel mondo. "Bisogna uscire dal degrado economico nel quale troppe istituzioni si sono trovate a dover operare per sostenere l'opera di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Un degrado dovuto al disinteresse verso gli investimenti culturali che pesa ancora di più se lo si pone a confronto con il valore enorme acquisito dal nostro "Sistema Paese". "Questo il suggerimento portato dall'Ambasciatore, Bruno Bottai, Presidente della Società Dante Alighieri, al Convegno "Immagine e Identità degli Italiani". "Bisogna, poi, ricordare - ha sottolineato ancora il Presidente della "Dante" - come il patrimonio scientifico e culturale italiano sia andato a beneficio dell'alta qualità dei nostri prodotti e delle nostre tecnologie, oggi esportati in tutto il mondo". Bottai ha inoltre evi-

denziato il ruolo della Società nel sostegno delle attività di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo, soprattutto "in questo momento particolare che vede la crescita esponenziale dell'interesse verso l'Italia. Tale crescita è particolarmente evidente in alcune aree geografiche come il Nord ed il Sud America, dove vivo è l'interesse per ciò che rappresenta l'Italia in ogni suo aspetto: dalla moda, al design, alla scienza, alla cultura. Nel corso del Convegno, infine, è stato presentato dall'onorevole Baccini il "Libro Bianco" del Ministero Affari Esteri ed il disegno di legge per la riforma della legge 401 del 1990 che regola alcuni organi fondamentali per la diffusione della cultura italiana all'estero, tra cui la Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana.

L'artigianato occasione di sviluppo per la...

(segue da pagina 3)

ha infatti espresso senza incertezze la convinzione che i territori di montagna costituiscono un patrimonio ambientale unico sia dal punto di vista naturale che culturale ed economico e pertanto tali risorse, se ben impiegate potranno risolvere il problema dell'occupazione e dell'insediamento in montagna mediante lo sviluppo delle produzioni agroalimentari di qualità. Se le condizioni am-

bientali, secondo il presidente di Confartigianato, sono incoraggianti, occorre però che i Governi centrali e locali mostrino concretamente di voler sostenere l'artigianato e chiede più mirati contributi a favore di chi in tale settore investe. La riduzione di alcuni balzelli e l'agevolazione nel costo dell'energia elettrica al fine di rendere meno onerosa la produzione e più competitivi i prodotti.

Pescarzo: Pensionato cade in un dirupo e muore

Il corpo ritrovato dal figlio mentre si reca al lavoro

■ Tornava da Capo di Ponte e si dirigeva con la sua moto verso la propria abitazione nella piccola frazione di Pescarzo il pensionato 73enne Domenico Disetti, allorché, forse per un malore o a causa dello sbandamento del mezzo su cui viaggiava tenuto conto che piovigginava e quindi la strada era sdruciolevole, attraversando il ponticello sulla valle Giustina, è precipitato nel dirupo sottostante.

A ritrovare il corpo è stato proprio uno degli otto figli del pensionato; Domenico infatti subito dopo mezzogiorno era partito da casa per recarsi al lavoro e lungo il tragitto ha potuto scorgere per terra la moto del padre.

Sceso dal suo fuoristrada non ha faticato a scoprire nella valle sottostante il corpo del proprio genitore.

Dato l'allarme, con l'aiuto del fratello, è stato trasportato sulla strada ancora in vita. Sopraggiungevano intanto con l'eliambulanza i sanitari del pronto intervento, ma le loro cure alla fine si dimostravano vane e non rimaneva che certificare l'avvenuto decesso.

Nella piccola frazione, dove tutti si conoscono, il tragico avvenimento ha coinvolto l'intera comunità, che si è per intero stretta nel dolore che ha colpito i figli e la moglie Margherita Damisella.

La trasmissione televisiva "Uomini e montagne" premia Martino Zani

Il gestore del Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" ricorda l'incontro col Papa



Martino Zani con la moglie Carla Sandrini.

■ Nell'anno Internazionale delle montagne appena conclusi moltissime sono state le iniziative intese a valorizzare le bellezze delle zone alpine ed a richiamare l'attenzione dell'uomo sulle necessarie iniziative da intraprendere per preservarle da interventi che tale bellezza deturpano. In alcune circostanze però si è voluto porre in primo piano figure che col loro impegno o con le loro imprese hanno richiamato l'attenzione di intere generazioni ed hanno accresciuto l'attenzione e l'amore per le nostre montagne. Così è avvenuto in una trasmissione di Rete 4, condotta da Mike Buongiorno e intitolata "Uomini di montagna" e che ha visto protagonisti personaggi come Gustavo Thoeni, Ingmar Stenmark e Riccardo Cassin, figura leggendaria del nostro alpinismo. Ad essi si è aggiunta una figura molto cara agli appassionati della montagna

della Valle Camonica: Martino Zani a cui è stato assegnato un premio per la sua cinquantennale attività a favore dell'alpinismo. Martino Zani infatti ha gestito, unitamente alla moglie Carla Sandrini, il noto rifugio della Lobbia Alta per oltre 30 anni, dopo aver tenuto aperto per altri 20 anni il Rifugio Garibaldi sulle sponde del lago Venerocolo, sempre in Adamello. Zani però tra le tante testimonianze che ha

vissuto, una in particolare lo rende immensamente felice e commosso: quella dell'incontro con Papa Giovanni Paolo II, salito su questa montagna sacra nell'estate del 1984 ospite nel suo rifugio, e che sconvolse ogni protocollo indossando gli sci su quelle nevi. E nel corso della trasmissione, alla quale hanno preso parte altri personaggi della Valle Camonica tra cui Armando Poli Presidente Nazionale del Soccorso Alpino, la riproposizione di quelle immagini è stato un bel ricordo per tutti. Al figlio di Martino, Lino, che per le sue doti di alpinista ha ricoperto il ruolo di Segreteria del Comitato dell'Anno Internazionale delle Montagne, è toccato il gradito compito di portare in vaticano insieme al Presidente della regione Formigoni, il premio riservato al Papa sciatore.

Sostieni e Leggi

GENTE CAMUNA

Ponte di Legno: il collegamento col Tonale si farà

In Regione sottoscritto il protocollo d'intesa. Investimenti per oltre 37 milioni di euro

■ Sembra proprio che ormai il progetto che prevede il raccordo sciistico tra la importante stazione dalignese e le imponenti piste del Tonale sia una realtà e non più un sogno nel cassetto. La Regione Lombardia infatti, sottoscrivendo con la Provincia di Brescia, con La Comunità Montana ed il Consorzio Bim di Valle Camonica e con l'Unione di Comuni dell'Alta Valle il protocollo d'intesa con cui tutti assumono precisi impegni, ha reso certo, anche se non facile, il futuro percorso.

L'accordo prevede in estrema sintesi l'ampliamento del demanio sciabile dell'area Temù-Ponte di Legno-Tonale per rendere possibile un ampliamento delle piste esistenti di circa 20 chilometri e la realizzazione di nuovi impianti di risalita. Tale progetto si inserisce nel più ampio programma integrato di sviluppo dell'Alta Valle Camonica ed infatti si ipotizza una consistente crescita occupazionale ed un rilancio di tutto il territorio del comprensorio sul piano turistico. Quanto alle risorse

finanziarie necessarie per la realizzazione delle opere previste, la Regione ha assegnato un contributo di 13,7 milioni di euro, mentre gli altri Enti entreranno nella Società appositamente costituita, la Siav (Società Infrastrutture Alta Vallecronica) con differenziate quote azionarie.

Con tali risorse sarà avviata la prima fase del progetto, il collegamento Ponte-Tonale tramite una cabinovia a otto posti ad agganciamento automatico e con stazione intermedia all'altezza della Caserma dei Vigili del Fuoco.

La seconda fase, da attuare con finanziamenti europei, riguarderà l'altro collegamento, quello con Temù; si determinerà così, al completamento degli interventi, un comprensorio sciistico tra i più estesi e diversificati per tipologie di piste delle Alpi centrali e che sicuramente determinerà un rilancio dell'intera Valle.

La soddisfazione per questo importante primo traguardo raggiunto è unanime; se ne fa interprete il Sindaco Mario Toselli che annuncia l'inizio dei lavori in autunno ed ipotizza l'apertura della cabinovia nel 2004.



La rinomata stazione invernale di Ponte di Legno presto sarà al centro di un più vasto comprensorio sciistico, grazie al collegamento tramite impianti di risalita col Tonale e con Temù.

Per il Paradiso una nuova telecabina

La attuale cabinovia che dal Passo del Tonale trasporta gli sciatori al Passo Paradiso, è prossima a compiere i 40 anni di attività. Quando infatti nel 1963 venne inaugurata, l'avvenimento ebbe risonanza nazionale per l'arditezza e l'alta tecnologia, per quei tempi, dell'impianto. Oggi sembra sia giunta l'ora che venga messa a riposo ed infatti quanto prima sarà sostituita da un modernissimo impianto che, con 32 telecabine ognuna omologata per 15 persone, trasporterà circa 1800 sciatori all'ora. La regione Lombardia infatti ha concesso un finanziamento di 2,5 milioni di euro coi quali sarà attuato il nuovo impianto, il cui percorso sarà sostanzialmente parallelo a quello esistente, sebbene un po' più lungo, e poggerà su tre pilastri alti circa 20metri,

al posto dell'unico attuale.

I lavori inizieranno in primavera e, se non ci saranno intoppi, l'inaugurazione è prevista per l'inizio della stagione invernale del 2004. Sono inoltre previste opere complementari per agevolare il collegamento con altri impianti e rendere più agevole l'utilizzo delle cabine senza doversi to-



La pista del Paradiso dove verrà realizzato il nuovo impianto di telecabina.

ESINE: L'Ospedale di Valle Camonica 10 anni dopo

Il passato, il presente e il futuro negli interventi delle autorità presenti alla cerimonia

■ Il 7 dicembre 1992 la struttura ospedaliera di Esine accoglieva il primo paziente dando l'avvio alla chiusura degli Ospedali di Breno e Darfo. Giungeva così a compimento un'opera che, per la lentezza della sua realizzazione, oltre 15 anni dalla posa della prima pietra, sembrava ormai dovesse rimanere incompiuta. Una notevole accelerazione, dopo aver risolto impegnativi problemi finanziari, si ebbe agli inizi degli anni '90 e con la nomina a Commissario dell'USL di Breno di Paolo Franco Comensoli al quale la Comunità Montana ed il Comitato di gestione allora vigente chiesero fermamente l'attivazione di ogni iniziativa per l'apertura del nuovo nosocomio. Occorreva infatti tener conto che, specie la struttura ospedaliera di Darfo, a causa anche di un devastante incendio, era ormai oltre ogni limite di sicurezza e di funzionalità. Dieci anni dopo la Comuni-

tà Montana di Valle e il direttore dott. Bolandrina hanno voluto rievocare la ricorrenza alla presenza di autorità civili, militari e religiose e numerosi amministratori.

Era presente l'assessore regionale alla Sanità Carlo Borsani, da cui si attendevano importanti comunicazioni circa l'organizzazione sanitaria degli Ospedali camuni, alla luce del nuovo piano regionale, che prevede la corposa riduzione del numero

dei posti letto.

Dopo gli interventi di Bolandrina, che dopo aver evidenziato i meriti di quanti lo hanno preceduto per rendere sempre più funzionale ed efficiente la struttura, ha richiamato tutti a considerare che la legittimazione del lavoro svolto e dell'impegno profuso spetta solo al malato, verso il quale deve essere posta la massima attenzione di ogni operatore al fine di alleviarne le sofferenze ed accrescere la fiducia,

e dopo quello di Paolo Franco Comensoli che ha fatto rivivere le tormentate giornate che precedettero e seguirono l'apertura del nosocomio, ha preso la parola l'assessore regionale.

Borsani, soprattutto per quanto riguarda Edolo, non ha deluso le attese ed ha assicurato la completa funzionalità di alcuni servizi, tra cui quello di ortopedia. Per quanto riguarda quello di Esine le risposte sono state più caute in quanto le ristrettezze fi-

nanziarie non consentono facili promesse.

Al termine sono state benedette dal Vescovo ausiliario di Brescia, Mons. Olmi, due lapidi che riportano i nomi dei benefattori dell'Ospedale Rizzieri di Breno e la nuova Tac spirale.



L'Ospedale di Vallecarnonica entrato in funzione nel dicembre del 1992.



L'assessore regionale alla sanità Carlo Borsani.

L'Asl di Breno ha un nuovo direttore

Dal 1° gennaio l'Asl di Breno ha un nuovo direttore generale. Si tratta del dott. Angelo Foschini proveniente dall'Azienda ospedaliera di Desenzano dove, fino al 31 dicembre scorso, ha ricoperto analogo incarico. Foschini, che già aveva diretto per un anno l'Ospedale di Vallecarnonica, sostituisce il dott. Ernesto Bolandrina, a seguito di apposita nomina da parte della Giunta Regionale della Lombardia.

Bienno: "En sabet 'en santa Maria"

Proposta culturale con musiche e poesie in dialetto

■ Nella quattrocentesca Pieve di S. Maria Annunziata, promossa dall'Amministrazione Comunale e dalla locale Biblioteca, si è svolta una serata all'insegna della poesia dialettale, accompagnata dalle musiche di altri artisti che, con le melodie dei loro strumenti hanno valorizzato la cadenza dei versi ed i loro contenuti.

Protagonisti dell'incontro sono stati personaggi la cui notorietà ha ormai superato i confini della Valle avendo preso parte, riportando premi e riconoscimenti di prestigio, a diversi concorsi nazionali.

Si sono quindi potute ascoltare poesie di Angelo Trotti, originario di Monno, in-

tense di sentimenti personali e testimonianza di un profondo attaccamento alla quotidianità di un tempo della propria terra, quasi un rimpianto rispetto alle preoccupanti trasformazioni frutto della modernità; quelle di Marino Tognali, di Vione, dai versi graffianti ed ironici, anch'essi portati ad evo-

care il passato senza rifugiare dal trattare eventi contemporanei come l'introduzione dell'euro; e poi le parabole del cividatese Gian Mario Troletti, brevi componimenti che, con un linguaggio essenziale, presentano "immagini forti"; ed infine le poesie di chi giocava in casa, di Giacomo Scalvini,

vincitore peraltro dell'ultimo concorso letterario in vernacolo, con cui ogni anno Cividate ricorda il suo cantastorie, Giovanni Bardini con la poesia "Mpara", riportata con traduzione nel numero di ottobre dello scorso anno di questo Notiziario.

La flama

L'è fata da tücc i culur;
la scalda i noèss pass.
A l'asilo
la züga 'nsèma no;
la cor 'nsé daonda che
'm fa fadiga a tendei dre.
La fa mia despècc e 'n quach òlte
sa da acaresala comà 'l
gat.

A scöla la stà atènta,
la sculta 'l maèstro.
La badacla mia
e la meliga a la crapa
comà 'l sèt culur
quan che 'l se rema ià
al mut.
La 'm tègn le ma strète

quan che denathz de l'altar 'm dis
de se.

Sol laurà lè le a le
coi so bracc.
La 's fa 'n quater
e quan che la sèt la parola mama
buba,
la rèsta la straliinada
a vardà.

Spòrgola del nòno.
La da fòrsa
al pas quan che 'l se fa gref.
La ciacola de no
quan che 'm sarà silò.

Angelo Giovanni Trotti
Natale 2002

La fede

Traduzione in italiano...

E' composta da tutti i colori;/riscalda il nostro cammino./ Alla scuola materna/gioca con noi;/va così di fretta che/facciamo fatica a starle dietro./ Non è mai dispettosa/e qualche volta/la devi accarezzare come il/gatto.

A scuola è attenta./ascolta l'insegnante./ Non si concede sbadigli/si abbandona al sapere/come l'arcobaleno/si adagia/sulla montagna.

Ci tiene strette le mani/quando davanti all'altare ci promettiamo/ eterno amore./ Sul lavoro è costantemente presente/con le sue braccia:/Si fa in quattro/e quando sente pronunciare le parole mamma/papà/rimane immobile estasiata/osserva.

Vincastro del vegliardo./ Sostiene/ il passo nei momenti di debolezza./ Testimonianza terrena/di quando saremo/lassù.

Artisti in mostra

Personali di Rota Sperti, Rizza e Casalini

■ Tre artisti in tre località con tecniche pittoriche diverse hanno richiamato un attento pubblico, che, complici anche le festività di fine anno, ha mostrato particolare interesse per le personali di artisti camuni già affermati e ben noti non solo agli addetti ai lavori.

A Edolo, nella sala mostre delle Scuole elementari, il pittore Sergio Rota Sperti ha esposto i suoi più recenti lavori, attraverso i quali, come se sognasse, recupera la memoria della fiaba con delicate immagini, ma aggiunge figure geometriche di non facile lettura, ma che attraggono l'osservatore per la originalità e bellezza del colore a cui l'artista ricorre. Il suo eclettismo, oltre che nella diversità delle tecniche a cui ricorre, si estrinseca anche nella sua produzione che spazia dal disegno, alla pittura, alla scultura; interessanti sono inoltre i suoi affreschi presenti in diverse chiese della Valle.



Una delle tele di Lino Rizza con Angeli al centro.

A Pescarzo di Capodiponte, pregevole per la sua struttura urbanistica da borgo medioevale, nella vecchia caldera, ha invece allestito la propria mostra Lino Rizza, che risiede a Pianborno. "L'angelo nella pittura dal 1400 al 1700" è il titolo che l'artista ha voluto dare alle sue tele, e lo stesso artista spiega così la motivazione di tale scelta: "Osservando una tela di

Raffaello, di Pittoni o di Murillo, gli angeli li vediamo sempre in un angolo in alto o in basso, quasi cornici o coronamento del motivo centrale dell'opera". Partendo da tale osservazione Rizza ha voluto dare centralità a queste figure angeliche ed in nove mesi ha tratteggiato 24 tele che hanno fatto bella mostra di sé nella Caldera di Pescarzo di Capodiponte. Nella artistica chiesa di S. Antonio, in Breno, ha invece presentato le sue opere Giancarlo Casalini di Cedegolo; la sua professione di scenografo si manifesta con evidenza nei suoi tratti pittorici, sia quando raffigura frontali di chiese, che richiamano il romanico, sia quando, con una pittura astratta, propone figure geometriche o parte di archi. Particolarmente rilevanti i colori, messi in contrasto tra loro e che generano vivacità e movimento alle raffigurazioni.

Gianico: rivive la tradizione del sale dei visi

In Comune distribuzione del prezioso alimento agli antichi originari

■ C'era una volta la Vicinia, organismo di governo di cui erano parte i capifamiglia di tutti gli originari del paese, o vicus. A loro, riuniti in assemblea, competeva deliberare su questioni di comune interesse e testimoniano, pur considerando le imposizioni feudali, una certa autonomia dei comuni delle Valli nella gestione del territorio.

La conquista della Lombardia da parte di Napoleone mise termine a tale forma di democrazia interna, sostituita poi nelle forme degli attuali comuni.

A Gianico però ancora oggi permangono iniziative che richiamano gli usi di allora e a garantirne la continuità si è costituita una apposita Società degli originari della quale fanno parte i capi delle famiglie che nei tempi antichi costituivano la Vicinia. In un apposito regi-

stro vengono riportati i discendenti maschi di queste famiglie che hanno contratto matrimonio a Gianico e che vi risiedono.

Quest'anno l'elenco giunge a 150 ed a tutti questi il giorno prima di Natale, in Comune, è stato distribuito il sale, due chili a testa, proponendo quindi una tradizione ed un diritto che certamente nei secoli passati aveva ben diverso significato.

Rimane però ancora il sentimento della appartenenza e, al di là del contenuto di quanto viene consegnato, è viva in tutti anche la volontà di dare continuità a questo modo estemporaneo di testimoniare la spartizione dei beni che comunque ripropone e fa rivivere un pezzo di storia del paese.

Capodiponte: Corso per operatori nei Beni Culturali

Centro Studi e Liceo "Golgi" tra i protagonisti dell'importante proposta formativa

■ La ricchezza del patrimonio storico-archeologico-culturale delle migliaia di incisioni su roccia presenti sul territorio della Valle Camonica ed in particolar modo nelle aree di Capodiponte e nella riserva di Ceto-Cimbergo-Paspardo, è ormai ben conosciuta e studiata a livello internazionale. Testimoniano ciò, tra le tante altre iniziative, i Simposi che il Centro Camuno di Studi Pre-

storici, diretto dal Prof. Emmanuel Anati promuove periodicamente con la presenza di eminenti studiosi che provengono da ogni parte del mondo. Era pertanto naturale che in questo territorio si creassero le condizioni per formare quanti fossero interessati ad acquisire capacità professionali per adeguatamente operare nel settore dei beni Culturali.



Incisioni rupestri nel Parco di Naquane.

Con l'inizio del nuovo anno tali condizioni si sono concretamente realizzate e, con la supervisione del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli Studi di Milano e la collaborazione di numerosi Enti valligiani, provinciali e regionali, è stato avviato il primo "Corso di formazione per addetti alla conservazione, manutenzione e gestione del patrimonio di arte rupestre preistorico e storico".

Il corso è articolato su due semestri con complessive 840 ore da svolgersi in parte presso il Liceo "Golgi" di Breno in parte presso i Centri di Capodiponte e di Nadro. Il corso è a numero chiuso; vi possono partecipare non più di 20 persone in possesso di un diploma o di una laurea.

Cevo: Posta la prima pietra per la Croce del Papa

All'Androla Mons. Olmi ha benedetto l'inizio dei lavori

■ Era ormai da qualche anno che si era presa la decisione di collocare in posizione panoramica, rispetto alla Valle, la artistica croce elevata nello stadio di Brescia in occasione della visita di Papa Giovanni Paolo II avvenuta il 20 settembre 1998 per ricordare il centenario della nascita di Paolo VI e la beatificazione di Giuseppe Tovini. Erano però insorte delle difficoltà, tenuto conto anche del costo delle opere che sarebbe stato necessario realizzare in località Androla per consentire l'attuazio-

ne del progetto. Il giorno di S. Stefano, presente il Vescovo ausiliario Mons. Olmi, il Sindaco di Cevo Mauro Bazzana e numerose altre autorità, si è posto fine alle preoccupazioni e alle incertezze con la posa della prima pietra e la sottoscri-



Così apparirà la croce del Papa quando i lavori saranno conclusi.

zione della tradizionale pergamena che, custodita in apposito contenitore, è stata sigillata nel porfido, testimonianze queste della conclusione di ogni preliminare e dell'avvio dei lavori per la definitiva sistemazione della croce

ad arco opera dell'artista Job. Soddisfazione di tutti per questo primo risultato raggiunto.

La croce, da quella posizione, sembra protegga l'intera Vallata dell'Oglio e questa è stata la speranza e l'augurio espressi dagli intervenuti alla cerimonia, a cui era presente tanta gente e tra questa Lodovico Scolari, il sindaco che quattro anni fa, tra lo stupore di tutti, era riuscito a far valere il suo progetto ed a convincere la curia a che quella croce giungesse a Cevo.

Berzo Inferiore: ai coniugi Lecchi il premio della Bontà

Assegnato il Bulloni 2002 per l'accoglienza ai minori

■ In memoria dell'avvocato Pietro Bulloni, primo Prefetto della provincia di Brescia dopo la fine del 2° conflitto mondiale, il Comune capoluogo ha istituito un Premio, giunto quest'anno alla 50ª edizione, a favore di persone che, nel corso dell'anno, si distinguono particolarmente per la solidarietà e sensibilità mostrate verso altre persone in difficoltà.

Il 20 dicembre scorso, nell'auditorium della chiesa di S. Barnaba, alla presenza del Sindaco Corsini e di numerose altre autorità, tra le persone a cui, per circostanze diverse, è stato consegnato tale apprezzato riconoscimento vi erano due coniugi di Berzo Inferiore, comune della Val Grigna, Franca ed Enrico Lecchi. La segnalazione e la conseguente premiazione sono state determinate dalla loro disponibi-



I coniugi Lecchi.

lità ad accogliere nella propria casa, nella loro famiglia, composta anche di quattro figli, bambini e ragazzi in difficoltà. Hanno iniziato nel 1992 dando ospitalità ad una ragazza del posto che necessitava di una famiglia e da allora i casi di affido e di accoglienza si sono frequentemente ripetuti. Tali scelte di vita sono state attuate con naturalezza e semplicità tali da lasciarli notevolmente sorpresi allorché

sono stati informati della segnalazione fatta ed ancor più della assegnazione del Premio. I due coniugi intanto, considerato che il fenomeno del disagio minorile purtroppo si amplia sempre più, hanno di recente dato vita ad una cooperativa sociale, proprio con l'obiettivo di alleviare le difficoltà ed i problemi di quei bambini che una famiglia non hanno o che ad essa devono essere sottratti per il profondo disagio in cui, per circostanze diverse, si trova. La loro azione non è comunque solitaria; si avvalgono di importanti collaborazioni e di esperti, e il riconoscimento assegnato, se li gratifica per l'apprezzamento che viene rivolto al loro impegno, sarà sicuramente di stimolo a continuare.

Grave incidente sul lago

Auto sbanda, muore giovane di Cortenedolo



Marita Pedrotti, studentessa 18enne di Cortenedolo.

■ Negli ultimi giorni dell'anno appena trascorso un altro grave incidente della strada ha provocato la morte di una ragazza di Cortenedolo ed alcuni feriti.

Lungo il tratto di strada che costeggia il lago d'Iseo, tra Sulzano e Sale Marasino, la vettura guidata da Marita Pedrotti di soli 18 anni, con a bordo altri due amici, si è frontalmente scontrata con un camper occupato da una famiglia di Prato.

Erano da poco trascorse le 10 di sera ed i ragazzi stavano tornando alle proprie abitazioni. Causa l'asfalto bagnato per la pioggia l'utilitaria su cui i giovani viaggiavano ha fatto sbandare, ad una curva, la vettura che ha invaso l'altra corsia ed il conseguente

scontro con l'altro mezzo. L'urto è stato tremendo e per i soccorritori del 118 non è stato possibile intervenire se non dopo che i Vigili del Fuoco avevano tagliato le lamiere contorte dell'utilitaria e consentito che il corpo della ragazza al volante venisse liberato.

Purtroppo però a quel punto si è potuto solo constatare il decesso.

Per fortuna non gravi le ferite degli altri due trasportati: se la caveranno con qualche settimana di ospedale.

Marita frequentava il quinto anno del corso di studi per geometri a Edolo e lascia nella disperazione il papà Germano, artigiano e assessore del Comune di Edolo, la mamma Serafina Tonini e due fratelli, Delia e Antonio.

Al loro dolore si sono uniti la comunità ed i tanti amici.

Corrado Tomasi Presidente del Parco dello Stelvio

Coordina la programmazione e gestione dell'area lombarda



Corrado Tomasi, sindaco di Temù e neopresidente della Comunità del parco Stelvio.

le Camonica di Ponte di Legno, Temù, Vione e Zezza d'O-

■ Il Parco dello Stelvio, il più grande d'Europa, occupa in prevalenza territori delle province di Trento e Bolzano; da qualche anno si sono aggiunti i Comuni della Valle Camonica di Ponte di Legno, Temù, Vione e Zezza d'O-

glio ed è imminente anche l'ingresso di Monno e Incudine. Insieme costituiscono la Comunità del Parco Nazionale dello Stelvio col ruolo importante di tenere i collegamenti con i Comitati delle province altoatesine, con la regione Lombardia e col Direttivo centrale che ha sede a Bormio. Tale organismo, ora presieduto dal giovane sindaco di Temù Corrado Tomasi, è costituito dai rappresentanti dei 10 comuni lombardi interessati dal Parco,

dai rappresentanti delle due province di Brescia e Sondrio e delle Comunità Montane di Vellecamonica e Valtellina. Tomasi possiede una buona esperienza amministrativa e politica e conosce molto bene i problemi della montagna e delle aree protette, essendo il suo comune parte anche del Parco dell'Adamello, che, con quello dello Stelvio confina in alcuni tratti e, presiedendo questo organismo, potrà sicuramente dare un grosso con-

tributo alla approvazione del Nuovo Piano Territoriale del Parco già predisposto. Tale importante strumento di pianificazione ed utilizzo del territorio infatti deve saper coniugare adeguatamente la tutela dello stesso con l'esigenza dei residenti di poter creare le condizioni perché la gente non abbandoni la montagna. Il Parco dello Stelvio non interessa aree particolarmente antropizzate in quanto si sviluppa a quote elevate.

Montecampione: Galà della montagna

Premio giornalistico e nuova seggiovia rilanciano la stazione sciistica



Montecampione.

■ Nell'Anno internazionale delle montagne da poco conclusosi, altra iniziativa importante è stato il concorso che istituiva il Premio giornalistico riservato ai servizi televisivi e della carta stampata che tratteggiavano o comunque riguardavano i territori montani in genere del nostro come di altri Paesi. Qualche giorno prima di Na-

tale, a seguito del lavoro di selezione e valutazione di tutto il materiale pervenuto da parte della apposita giuria, nella accogliente sala dell'Auditorium di Montecampione, rinomata località sciistica e di soggiorno della media Vallecamonica, sono stati assegnati i premi ai vincitori, tra i quali figurano nomi di prestigio del giornalismo nazionale e giovani di testate o emittenti locali. Radio Voce Camuna, Teletutto e Bresciaoggi hanno avuto dei riconoscimenti per alcuni servizi che hanno consentito la divulgazione e la conoscenza di avvenimenti connessi con le nostre montagne. Ricordiamo in particolare il Premio intitolato al

giornalista scomparso Salvatore Spatola assegnato al corrispondente di Bresciaoggi Paolo Morandini. La cerimonia di premiazione, magistralmente condotta da Francesco Gheza, è stata rallegrata dalle melodie del Coro ANA di Darfo B.T. ed ha annoverato tra gli ospiti il Presidente Nazionale delle Penne Nere dott. Giuseppe Parazzini, accolto da numerosi alpini camuni con in testa il Presidente della sezione cav. Gianni de Giuli. Due premi speciali sono stati poi assegnati rispettivamente all'Istituto Comprensivo di Artogne e ad una scuola spagnola, per le riflessioni e le ricerche presentate dai

propri alunni. Nello stesso giorno, in un clima di festa, il Sindaco di Artogne, comune su cui insiste la maggior parte del territorio di Montecampione, Simone Quetti ed altre autorità hanno dato il via ad una nuova seggiovia quadriposto che eviterà le lunghe file che finora hanno dovuto fare gli sciatori. In mattinata infine, proprio nel comune capoluogo, è stata inaugurata la nuova piazza "Courcelles", alla presenza di una delegazione della città belga gemellata con Artogne, con un toccante ma significativo discorso del Sindaco sul valore di un continuo e vivace scambio tra culture diverse.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:

Nicola Stivala

Direttore responsabile:

Enrico Tarsia

Redazione:

Nicola Stivala

Autorizzazione

Tribunale di Brescia

n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e

Amministrazione

25043 BRENO (Bs) Italia

Via Garibaldi

Tel. 0364/321091

Stampa:

Tip. Camuna s.p.a.

Breno (Bs)

Associato all'USPI

Unione Stampa

Periodica Italiana

